

Il presidio sanitario è stato riattivato in anticipo dopo i lavori di ammodernamento avviati dall'Asp

## Punto nascita di nuovo operativo

I sindacati chiedono però di non depotenziare l'Umberto I del capoluogo



ENNA - Il ripristino del Punto nascita presso l'ospedale Basilotta di Nicosia, se per la dirigenza dell'Asp 4, rappresentata dal manager Giovanna Fidelio, è motivo di orgoglio, per il metodo che si sta utilizzando per concretizzarlo costituisce preoccupazione per le Organizzazioni sindacali dei medici in seno all'ospedale Umberto I di Enna, che hanno dichiarato lo stato di

agitazione.

Ma andiamo con ordine. "La Direzione dell'Asp di Enna - ha affermato Giovanna Fidelio in una nota stampa - come dichiarato in più occasioni, ha rivolto la massima l'attenzione ai lavori di adeguamento del Punto nascita di Nicosia".

La riapertura, inizialmente prevista per il 15 dicembre, è stata anticipata di due settimane.

"È stato possibile raggiungere questo importante risultato - ha aggiunto il dg dell'Asp - grazie alla sinergia tra i servizi e alla continua collaborazione avuta con il sindaco di Nicosia e il Consiglio comunale, a dimostrazione che la rete tra le istituzioni funziona

adeguatamente quando il fine è la salvaguardia della salute nell'interesse dei cittadini e dei territori di riferimento".

La Direzione aziendale evidenzia "l'attività di tutti coloro che hanno contribuito a questo risultato, e in modo particolare il direttore del Distretto ospedaliero Enna 2, Salvatore Madonia, Giuseppe La Ferrera, direttore dell'Uoc Ostetricia e Ginecologia del Po Umberto I, che ha garantito, con la sua équipe, la presa in carico dell'utenza del comprensorio di Nicosia e, infine, tutti gli anestesisti dei presidi ospedalieri dell'Asp di Enna che assicureranno, con i loro interventi, l'assistenza necessaria al Punto Nascita di Nicosia".

L'operazione attuata a vantaggio dell'ospedale di Nicosia, tuttavia, secondo i sindacati rischia di portare a un depauperamento dell'Ospedale Umberto I di Enna. Infatti, i rappresentanti dei medici (Aaroi, Anaa, Cgil medici, Cisl medici e Uil dirigenti) hanno diffuso alla stampa una missiva inviata loro dal dg Giovanna Fidelio e del direttore sanitario Emanuele Cassarà. Nel documento sottoposto ai medici si chiede, in funzione del potenziamento dell'Unità operativa complessa di anestesia, a vantaggio del Punto nascita di Nicosia, l'aumento dei medici anestesisti dell'Asp, che sarebbe compensato dalla "trasformazione" (eliminazione) dei posti vacanti di un dirigente medico dell'Unità operativa complessa di

riabilitazione dell'ospedale di Leonforte, di uno dell'Uoc di anatomia patologica dell'ospedale di Enna, nonché di uno dell'Uoc di Neurologia del medesimo nosocomio.

Secondo i rappresentanti dei medici, non è spostando delle figure professionali che si risolve il problema, perché se da un lato "si potrà attivare" il Punto nascita di Nicosia, dall'altro verrà ridotta l'attività delle Unità operative complesse e semplici con conseguente caduta dell'offerta sanitaria e dei Lea (Livelli essenziali di assistenza) e ulteriore incremento del fenomeno della migrazione (prestazioni sanitarie fatte fuori provincia) che per la Asp 4 di Enna corrisponde a circa 20 milioni di euro annui.

"Risulterebbe auspicabile - hanno affermato le Organizzazioni sindacali - che i nuovi posti per il Punto nascita di Nicosia, venissero finanziati, in deroga dalla Regione così come dichiarato dal ministro Lorenzin".

Tutto l'ospedale di Enna è in fermento ed anche in Consiglio comunale Dante Ferrari ("Enna rinasce") è intervenuto chiedendo al presidente Ezio De Rose di calendarizzare un'Assise urgente in merito e al sindaco Maurizio Dipietro, garante della sanità cittadina, di intervenire al più presto perché si "starebbe riducendo l'antico e nobile ospedale di Enna a poco più di un'infirmeria".

Mario Antonio Pagaria

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**In Consiglio comunale è stato chiesto al sindaco Dipietro di intervenire**

